

## PRESENTAZIONE DEL MASGALANO

di Anna Maria Guiducci

Nel centenario della fondazione dell'Istituto Sierovaccinogeno Achille Sclavo, la Chiron erede dell'azienda ha voluto celebrare l'avvenimento con il dono del masgalano per il palio del 2 luglio. Per realizzare l'opera sono stati coinvolti più soggetti, in una collaborazione il cui risultato può essere oggi apprezzato da tutti.

L'idea originaria è stata fornita da un disegno che Dario Neri, una delle figure artistiche più significative del Novecento non solo senese ma italiano, aveva concepito forse per reclamizzare i prodotti dell'Istituto Sclavo, dopo aver sposato nel 1929 la figlia di Achille Sclavo, Matilde ed essere divenuto direttore dell'azienda, carica che manterrà fino al 1944. Il disegno raffigura una veduta di Siena con il profilo inconfondibile della torre del Mangia, della cupola e del campanile del Duomo che dominano sulle abitazioni. La fase della progettazione, dalla collaborazione grafica al bozzetto in terracotta, è stata affidata alla Cooperativa Riuscita Sociale, che dal 1980, su iniziativa di un gruppo di operatori dell'Ospedale San Niccolò di Siena, infermieri e assistenti sociali si occupa di persone con disagio psichico o, più in generale, con problemi di integrazione sociale e varie disabilità. La Cooperativa, si è specializzata nella lavorazione dei manufatti in ceramica ha fornito il bozzetto in terracotta dopo una lunga serie di disegni preparatori ispirati dall'incisione del Neri. Dal bozzetto in terracotta si è passati alla fusione per opera della Fonderia del Giudice di Strada in Chianti.

Il masgalano, nella sua forma tradizionale di bacile, accoglie, su una base di bronzo, in alto l'inconfondibile sagoma della città di Siena, lavorata nell'argento, in cui si intersecano i simboli dell'arte medica. Domina su tutti al centro, la grande sfera che attira inevitabilmente lo sguardo, così lucida e compatta, in una sorta di centro focale della composizione.

Il masgalano racchiude tutti i saperi antichi dell'arte orafa, particolarmente evidente nella lavorazione dei tre stemmi in basso con la lavorazione dei materiali preziosi, oro, argento e smalto ad opera dell'orafo aretino Carlo Badii.

Il felice risultato, che il valore artistico dell'opera testimonia, nasce dall'unione delle capacità di molti ed è perciò una sintesi compiuta tra forme tradizionali del sapere e del fare, sottolinea un tenace legame con il territorio di appartenenza e insieme allude all'innovazione perseguita dalla Chiron che ricerca, produce, commercializza i suoi prodotti farmaceutici, i vaccini.

Siena, 26 giugno 2004